

LA GRANDE GUERRA: I FATTI PRINCIPALI

Il **28 giugno 1914** l'arciduca d'Austria, erede al trono austriaco, **viene assassinato** a Sarajevo (Bosnia) da un irredentista serbo .

L' **Austria** accusa la Serbia di proteggere gli irredentisti e, con l'appoggio del Kaiser tedesco, il **28 luglio 1914 le dichiara guerra**. L' attentato è solo la miccia che fa esplodere i forti contrasti politici ed economici che da anni minano i rapporti fra molti Stati europei. Molti uomini politici europei pensano che una guerra soffocherebbe i contrasti sociali interni nei vari Paesi, rafforzano le classi dirigenti.

Il **4 agosto 1914 la Germania invade il neutrale Belgio** per attaccare la Francia aggirando le linee fortificate francesi: è l' **inizio della "Grande Guerra"**. Scatta il sistema delle alleanze: Germania, Austria (gli "Imperi centrali"), Impero Ottomano e Bulgaria affrontano, oltre alle Serbia, la Russia, la Francia, l' Inghilterra (l'"Intesa") e il Giappone, che vuole il controllo dei mercati dell'Estremo Oriente. La guerra sarà anche definita "mondiale" perché vi sono coinvolte le colonie dei paesi europei belligeranti e, per ultimi, gli Stati Uniti.

Il principale fronte di combattimento è subito quello tra Germania e Francia; l' offensiva tedesca è bloccata lungo il fiume Marna, a 40 km da Parigi. Il conflitto, che gli Stati belligeranti pensavano sarebbe stato breve, si trasforma in una lunga guerra di posizione nelle trincee. La Germania, per bloccare i rifornimenti che da tutti i continenti giungono in Francia e in Inghilterra, scatena la guerra sotto marina con i sommergibili, che colpiscono anche navi di Paesi neutrali; sospende gli attacchi dopo la violenta protesta statunitense.

L'**Italia è divisa fra neutralisti e interventisti**. La **maggioranza del Paese** (e del Parlamento) vuole neutralità, dichiarate dal Governo con la motivazione che la Triplice Alleanza ha scopi difensivi e la guerra è considerata un attacco alla Serbia. Sono contrari all'intervento i socialisti in nome degli ideali internazionali dei lavoratori; i giolittiani che ritengono l'Italia impreparata; i cattolici (per la Chiesa il conflitto è un inutile massacro che vede Nazioni cattoliche in lotta fra loro). Vogliono intervenire gli irredentisti, i nazionalisti che sognano un'Italia potente e imperialista; i conservatori, appoggiati dal re e guidati dal preside del Consiglio Salandra, convinti che l'intervento a fianco dell'Intesa offra possibilità di espansione economica e politica. Infine i socialisti rivoluzionari sperano che dalla terra possa nascere la rivoluzione socialista; fra questi Benito Mussolini ,che per la sua presa di posizione interventista viene cacciato dal Partito socialista.

Il **26 aprile 1915**, con il consenso del re, ma all'insaputa del Parlamento (alla quale spetterebbe si votare contro o a favore della guerra), il Governo firma il Patto di Londra: **l'Italia entra in guerra al fianco della Triplice Intesa** in cambio della promessa di ricevere, in caso di vittoria, il Trentino, l'Alto Adige, la Venezia Giulia, l' Istria, la Dalmazia, i territori in Africa e Asia Minore. Gli interventisti, con una forte propaganda e con l'intimidazione, convincono l'opinione pubblica della necessità della guerra, che **per l'Italia inizia il 24 maggio 1915** (contro la Germania si entrerà in guerra l'anno successivo).

Gli italiani, al comando di Luigi Cadorna, sono più numerosi degli Austriaci, ma peggio equipaggiati. Gli Austriaci occupano anche posizioni più favorevoli. Il fronte di guerra corre dal Trentino alle Alpi Giulie fino all'altipiano del Carso e al fiume Isonzo. Dopo **sei mesi di guerra e 250.000 fra morti e feriti** le linee del fronte sono quelle dell' inizio del conflitto. Sul fronte occidentale, in Francia, in due battaglie, **vicino alla città di Verdun e lungo il fiume Somme**, Francesi, Inglesi e Tedeschi perdono, entro la fine del 1916, due milioni di uomini: anche

qui la linea del fronte rimane invariata. Nel 1917 la Germania, per strappare il dominio dei mari alla Gran Bretagna, riprende la guerra sottomarina: attacca anche navi Paesi neutrali che si rechino verso i porti dell'Intesa.

Nel 1917 esplode il malcontento popolare. **La Russia** in seguito a una rivoluzione interna, **si ritira dal conflitto**. **Il 6 aprile 1917** il presidente Wilson annuncia **l'intervento degli Stati Uniti**, come atto in difesa delle democrazie contro l'autoritarismo tedesco e austriaco.

Dopo il ritiro della Russia della guerra gli Imperi centrali spostano truppe sul fronte italiano; il nostro esercito subisce lo sfruttamento del fronte a **Caporetto (24 ottobre 1917)**. Cadorna viene sostituito da Armando Diaz, che riesce a riorganizzare le truppe e a sferrare una vittoriosa offensiva, che si conclude a **Vittorio Veneto il 24 ottobre 1918**. Gli Italiani entrarono poi in Trento e Trieste. **Il 4 novembre 1918** viene firmato l'armistizio fra Italia e Austria, l'imperatore Carlo d'Asburgo abdica: è proclamata la Repubblica. **Due giorni dopo i Tedeschi firmarono l'armistizio**.

Nel gennaio 1919 si svolge a Versailles (Parigi) **la Conferenza di pace**.

I Paesi europei che hanno partecipato alla guerra sono stremati. I problemi maggiori sono **la fame** e **le malattie** provocate dalla scarsa alimentazione e dalle insufficienti misure igieniche. La guerra e le malattie provocano un arresto demografico e una grave crisi economica. La gravissima situazione prepara ulteriori, gravi sviluppi sociali.

(lavoro eseguito da Carola e Mascia, utilizzando il libro di testo "L'Archivio del tempo" 3- Lattes)